Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Denominazione	**MICROSIN**
Nome chimico e sinonimi	**MICROSIN - Presidio Medico Chirurgico - Reg. N. 18277**

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo	**Insetticida**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale	**INDUPHARMA S.R.L.**
Indirizzo	**Via Sorgaglia, 40**
Località e Stato	**35020 Arre (PD)** **Italia**
	tel. 0495310415
e-mail della persona competente,	
responsabile della scheda dati di sicurezza	**sds@indupharma.eu**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a	**Centro Antiveleni di Milano 02 66101029 (CAV Ospedale Niguarda Ca` Granda -Milano) (24h)** **Centro Antiveleni di Pavia 0382 24444 (CAV IRCCS Fondazione Maugeri - Pavia)** **Centro Antiveleni di Bergamo 800 883300 (CAV Ospedali Riuniti - Bergamo)** **Centro Antiveleni di Firenze 055 7947819 (CAV Ospedale Careggi - Firenze)** **Centro Antiveleni di Roma 06 3054343 (CAV Policlinico Gemelli - Roma)** **Centro Antiveleni di Roma 06 49978000 (CAV Policlinico Umberto I - Roma)** **Centro Antiveleni di Foggia 0881 732326, (CAV Ospedali Riuniti – Foggia)** **Centro Antiveleni di Roma 06 68593726 (CAV Ospedale pediatrico Bambino Gesu' - Roma)** **Centro Antiveleni di Verona 800 011858(CAV AOUI – Verona)** **Centro Antiveleni di Napoli 081 7472870 (CAV Ospedale Cardarelli - Napoli)**

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Cancerogenicità, categoria 2	H351	Sospettato di provocare il cancro.
Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1	H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1	H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2. Elementi dell`etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H351 Sospettato di provocare il cancro.

H373 Può provocare danni agli organi (sistema nervoso) in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P201 Procurarsi istruzioni specifiche prima dell`uso.

P260 Non respirare i vapori.

P273 Non disperdere nell`ambiente.

P280 Indossare guanti / indumenti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P308+P313 IN CASO di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico.

P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P501 Smaltire il prodotto / recipiente tramite smaltitore autorizzato

Contiene: TETRAMETRINA
CIPERMETRINA 40/60

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

Il prodotto non contiene sostanze aventi proprietà di interferenza con il sistema endocrino in concentrazione ≥ 0,1%.

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2. Miscele

Contiene:

Identificazione	x = Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
CIPERMETRINA 40/60		
INDEX 607-433-00-X CE 257-842-9 CAS 52315-07-8 Reg. REACH -	10	Acute Tox. 4 H302, Acute Tox. 4 H332, STOT RE 2 H373, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=100000, Aquatic Chronic 1 H410 M=100000 LD50 Orale: 500 mg/kg, STA Inalazione vapori: 11 mg/l
DIPROPILEN GLICOL METIL ETERE		
INDEX - CE 252-104-2 CAS 34590-94-8 Reg. REACH 01-2119450011-60-XXXX	5 ≤ x < 10	Sostanza con un limite comunitario di esposizione sul posto di lavoro.
PIPERONIL BUTOSSIDO		
INDEX 604-096-00-0 CE 200-076-7 CAS 51-03-6 Reg. REACH 01-2119537431-46-XXXX	5	Eye Irrit. 2 H319, STOT SE 3 H335, Aquatic Acute 1 H400 M=1, Aquatic Chronic 1 H410 M=1, EUH066
TETRAMETRINA		
INDEX 607-727-00-8 CE 231-711-6 CAS 7696-12-0	2	Carc. 2 H351, Acute Tox. 4 H302, STOT SE 2 H371, Aquatic Acute 1 H400 M=100, Aquatic Chronic 1 H410 M=100 LD50 Orale: 500 mg/kg

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

IN CASO DI INALAZIONE:
Allontanare l'incidentato dall'area di pericolo. Provvedere all' apporto di aria fresca. In caso di dubbio o in presenza di sintomi, consultare un medico.
IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:
Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. In caso d'irritazione cutanea consultare un dermatologo. In caso di irritazione persistente applicare una crema antistaminica o vitamina E.
DOPO CONTATTO CON GLI OCCHI:
Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua, aprendo bene le palpebre. Rimuovere le lenti a contatto, se presenti, quindi continuare il risciacquo degli occhi per almeno 15 minuti. In caso l'irritazione persista, consultare un medico.
IN CASO DI INGESTIONE:
Sciacquare la bocca con acqua senza ingerire. Contattare immediatamente un medico o il Centro Antiveleni più vicino. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico. Non indurre il vomito.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Il prodotto può risultare irritante per gli occhi, la pelle e le prime vie respiratorie. I piretroidi non hanno una elevata tossicità nei confronti dell'uomo, ma l'ingestione di grandi quantità di prodotto può provocare sintomi a carico del SNC. Parestesie, ipereccitabilità, tremori possono manifestarsi a seguito del blocco della trasmissione nervosa causata dai piretroidi.

4.3. Indicazione dell`eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare un Centro Antiveleni. Non esistono antidoti per l'intossicazione da piretroidi, effettuare una cura sintomatica.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZO DI ESTINZIONE NON IDONEI
Acqua a getto pieno. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio, ma può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alle fiamme.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO
Evitare di respirare i prodotti di combustione.
La combustione termica porta allo sviluppo di vapori tossici e irritanti tra cui monossido di carbonio (CO), anidride carbonica (CO2) e ossidi di azoto (NOx). Evitare di respirare fumi o vapori. L'esposizione ai prodotti di combustione e decomposizione può recare danni alla salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all`estinzione degli incendi

Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Rimuovere il prodotto dall`area dell`incendio (se non costituisce pericolo) o raffreddare con getti d'
acqua i contenitori, in modo da evitare che il calore faccia aumentare la pressione all`interno degli stessi. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Evitare in ogni caso di venire a contatto con il prodotto o il contenitore senza le adeguate protezioni.
EQUIPAGGIAMENTO PER LA PROTEZIONE ANTINCENDIO:
Indumenti per la lotta al fuoco come autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN 469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco.

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.
Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.
Evitare il contatto con gli occhi e la pelle. Impedire l'accesso alla zona contaminata. Non posizionarsi contro vento. Indossare guanti e occhiali di sicurezza, maschera protettiva.
PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE
Allontanare dalla zona interessata le persone non addette all`intervento di emergenza. Allertare gli addetti all`emergenza interna o i Vigili del Fuoco.
PER CHI INTERVIENE DIRETTAMENTE
Attenersi a quanto previsto dal piano di emergenza interno. Indossare adeguati dispositivi di protezione (indumenti protettivi, maschere, guanti, occhiali) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali.

6.2. Precauzioni ambientali

Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Non far defluire nel suolo/sottosuolo. Se il prodotto è defluito in un corso d`acqua, nella rete fognaria o ha contaminato il suolo o la vegetazione, avvisare le Autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

PER CONTENIMENTO
Raccogliere con mezzi meccanici antiscintilla il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero e/o lo smaltimento.
PER LA PULIZIA
L'area contaminata deve essere immediatamente pulita con acqua o soluzione acquosa di detergente. Raccogliere acqua di lavaggio e smaltirla. Provvedere ad una sufficiente aerazione.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Informazioni non disponibili

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.
Per i dispositivi di protezione individuale (DPI) consigliati, vedere la sezione 8. Al termine della manipolazione, lavarsi le mani e le parti del corpo esposte con acqua e sapone.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.
MISURE TECNICHE E CONDIZIONI PER LA CONSERVAZIONE
Tenere lontano da fonti di calore, luce diretta del sole ed umidità.
REQUISITI PER AREE DI STOCCAGGIO E CONTENITORI
Conservare il recipiente in luogo fresco e ben ventilato.
INDICAZIONI PER LO SCOCCAGGIO COMUNE
Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande.
ULTERIORI INDICAZIONI PER LE CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE
Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato. conservare in contenitore chiuso al di fuori della portata dei bambini. Conservare/stoccare soltanto nel contenitore originale.

7.3. Usi finali particolari

Chi impiega il prodotto è responsabile degli eventuali danni derivanti da un uso improprio del preparato.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Riferimenti normativi:

EU	OEL EU	Direttiva (UE) 2022/431; Direttiva (UE) 2019/1831; Direttiva (UE) 2019/130; Direttiva (UE) 2019/983; Direttiva (UE) 2017/2398; Direttiva (UE) 2017/164; Direttiva 2009/161/UE; Direttiva 2006/15/CE; Direttiva 2004/37/CE; Direttiva 2000/39/CE; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 91/322/CEE.
	TLV-ACGIH	ACGIH 2023

DIPROPILEN GLICOL METIL ETERE

Valore limite di soglia

Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		Note / Osservazioni
		mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
OEL	EU	308	50			
TLV-ACGIH			50		30	

Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	19	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1.9	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	70.2	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	7.02	mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	190	mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	4168	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	2.74	mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale				36 mg/kg bw/d				
Inalazione				37.2 mg/m3				308 mg/m3
Dermica				121 mg/kg bw/d				283 mg/kg bw/d

PIPERONIL BUTOSSIDO

Concentrazione prevista di non effetto sull`ambiente - PNEC		
Valore di riferimento in acqua dolce	0.00148	mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0.000148	mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0.043	mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0.0043	mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	2.89	mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0.111	mg/kg/d

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
Via di Esposizione	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale			NPI	0,221 mg/kg/d				
Inalazione	NEA	NEA	NEA	0,388 mg/m3	NEA	NEA	NEA	1,6 mg/m3
Dermica	NPI	NEA	NEA	0,221 mg/kg/d	NPI	NEA	NEA	0,443 mg/kg/d

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica.

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

8.2. Controlli dell`esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.
CONTROLLI TECNICI IDONEI
Se l'aspirazione locale risulta impossibile o insufficiente, tutta la zona di lavoro dev'essere sufficientemente arieggiata in maniera artificiale.
PROTEZIONE OCCHI/VISO
Utilizzare gli occhiali di protezione.
PROTEZIONE DELLE MANI
Indossare guanti di protezione idonei (Norma Europea EN 374) in lattice, PVC o equivalenti. Sostituirli in caso di contaminazione interna, in caso di rottura o se la contaminazione esterna non può essere rimossa. Lavare le mani prima di mangiare, bere o fumare.
PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare indumenti protettivi adatti.
PROTEZIONE RESPIRATORIA
Raccomandazione Semimaschera filtrante (EN 149)
PERICOLI TERMICI
Non ci sono informazioni disponibili.
CONTROLLI DELL`ESPOSIZIONE AMBIENTALE
Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d`acqua.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	liquido	
Colore	giallo chiaro	
Odore	caratteristico	
Punto di fusione o di congelamento	non disponibile	
Punto di ebollizione iniziale	> 100 °C	
Infiammabilità	non disponibile	
Limite inferiore esplosività	non disponibile	
Limite superiore esplosività	non disponibile	
Punto di infiammabilità	> 60 °C	
Temperatura di autoaccensione	non disponibile	
Temperatura di decomposizione	non disponibile	
pH	5.5 - 6.5	
Viscosità cinematica	non disponibile	
Solubilità	trascurabile	
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non disponibile	
Tensione di vapore	non disponibile	
Densità e/o Densità relativa	1.0-1.1 g/cm3	
Densità di vapore relativa	non disponibile	
Caratteristiche delle particelle	non applicabile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Informazioni non disponibili

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Informazioni non disponibili

10.2. Stabilità chimica

Informazioni non disponibili

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Informazioni non disponibili

10.4. Condizioni da evitare

Informazioni non disponibili

10.5. Materiali incompatibili

Informazioni non disponibili

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Con la decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi per la salute umana.

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli del prodotto per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione.
Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall`esposizione al prodotto.

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Informazioni non disponibili

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Informazioni non disponibili

Effetti immediati, ritardati e ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Informazioni non disponibili

Effetti interattivi

Informazioni non disponibili

TOSSICITÀ ACUTA ATE (Inalazione - vapori) della miscela:	> 20 mg/l
ATE (Orale) della miscela:	>2000 mg/kg
ATE (Cutanea) della miscela:	Non classificato (nessun componente rilevante)

DIPROPILEN GLICOL METIL ETERE

LD50 (Cutanea):	9510 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	> 5000 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	3.35 mg/l/7h Rat

PIPERONIL BUTOSSIDO

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	4570 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	> 5.9 mg/l Rat

CIPERMETRINA 40/60

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rat
LD50 (Orale):	500 mg/kg Rat
LC50 (Inalazione vapori):	3.3 mg/l Rat
STA (Inalazione vapori):	11 mg/l stima dalla tabella 3.1.2 dell`Allegato I del CLP (dato utilizzato per il calcolo della stima della tossicità acuta della miscela)

TETRAMETRINA

LD50 (Cutanea):	> 2000 mg/kg Rabbit
LD50 (Orale):	500 mg/kg ATE
LC50 (Inalazione nebbie/polveri):	> 5.63 mg/l/4h Rat

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

CANCEROGENICITÀ

Sospettato di provocare il cancro

TETRAMETRINA
Sospettato di provocare il cancro.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Può provocare danni agli organi

Organi bersaglio

CIPERMETRINA 40/60
Può provocare danni agli organi (sistema nervoso) in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta un'alta tossicità per gli organismi acquatici con effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.
12.1. Tossicità

DIPROPILEN GLICOL METIL ETERE

LC50 - Pesci	> 1000 mg/l/96h Pesce
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 969 mg/l/72h
NOEC Cronica Crostacei	> 0.5 mg/l Daphnia magna, 22 d

PIPERONIL BUTOSSIDO

LC50 - Pesci	3.94 mg/l/96h Cyprinus carpio
EC50 - Crostacei	0.51 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	3.89 mg/l/72h Selenastrum capricornutum
NOEC Cronica Pesci	0.18 mg/l Pimephales promelas
NOEC Cronica Crostacei	0.03 mg/l Daphnia magna
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0.824 mg/l Selenastrum capricornutum

CIPERMETRINA 40/60

LC50 - Pesci	0.0028 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei	0.00471 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	> 0.033 mg/l/72h Pseudokichneriella subcapitata
NOEC Cronica Pesci	7.7E-05 mg/l Pimphales promelas
NOEC Cronica Crostacei	5E-05 mg/l Daphnia magna

TETRAMETRINA

LC50 - Pesci	0.033 mg/l/96h Brachydanio rerio
EC50 - Crostacei	0.47 mg/l/48h Daphnia pulex (pulce d'acqua)
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	1.36 mg/l/72h Scenedesmus subspicatus
NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche	0.72 mg/l Scenedesmus subcapitatus

12.2. Persistenza e degradabilità

DIPROPILEN GLICOL METIL ETERE

Rapidamente degradabile

PIPERONIL BUTOSSIDO

Solubilità in acqua	> 28.9 mg/l

NON rapidamente degradabile

CIPERMETRINA 40/60

NON rapidamente degradabile

TETRAMETRINA

Inerentemente degradabile

12.3. Potenziale di bioaccumulo

DIPROPILEN GLICOL METIL ETERE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	0.006 Log Kow
BCF	< 100

PIPERONIL BUTOSSIDO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	4.8 Log Kow
BCF	> 91

CIPERMETRINA 40/60

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	> 5.55 Log Kow

12.4. Mobilità nel suolo

Informazioni non disponibili

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale ≥ a 0,1%.

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze elencate nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull`ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all`ADR.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.
Evitare di disperdere il prodotto nel terreno, in fognature o corsi d`acqua.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

ADR / RID, IMDG, IATA: ONU 3082

ADR / RID:	Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni ADR/RID, come previsto dalla Disposizione Speciale 375.
IMDG:	Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle disposizioni dell`IMDG Code, come previsto dalla Sezione 2.10.2.7.
IATA:	Se trasportato in imballaggi semplici o interni di capacità ≤ 5Kg o 5L, il prodotto non è sottoposto alle altre disposizioni IATA, come previsto dalla Disposizione Speciale A197.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

ADR / RID:	MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. (CIPERMETRINA 40/60; PIPERONIL BUTOSSIDO)
IMDG:	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (CYPERMETHRIN 40/60; PIPERONYL BUTOXIDE)
IATA:	ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. (CYPERMETHRIN 40/60; PIPERONYL BUTOXIDE)

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

ADR / RID:	Classe: 9	Etichetta: 9
IMDG:	Classe: 9	Etichetta: 9
IATA:	Classe: 9	Etichetta: 9



14.4. Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5. Pericoli per l`ambiente

ADR / RID:	Pericoloso per l'Ambiente
IMDG:	Inquinante Marino
IATA:	Pericoloso per l'Ambiente



14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR / RID:	HIN - Kemler: 90	Quantità Limitate: 5 L	Codice di restrizione in galleria: (-)
	Disposizione speciale: 274, 335, 375, 601		
IMDG:	EMS: F-A, S-F	Quantità Limitate: 5 L	
IATA:	Cargo:	Quantità massima: 450 L	Istruzioni Imballo: 964
	Passeggeri:	Quantità massima: 450 L	Istruzioni Imballo: 964
	Disposizione speciale:	A97, A158, A197, A215	

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell`IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: E1

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Prodotto

Punto 3

Sostanze contenute

Punto 75

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

La classificazione è stata effettuata secondo il metodo di calcolo stabilito dal Regolamento CE 1272/2008 (CLP). Scheda di dati di sicurezza conforme Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH) e successivi emendamenti: Regolamento (CE) n. 453/2010, Regolamento (CE) n. 830/2015 e Regolamento (CE) n. 878/2020. Etichettatura secondo la normativa CE n. 1272/2008 [CLP].

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata preparata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela. Se noti, gli scenari dei componenti puri della miscela sono disponibili su richiesta.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Carc. 2	Cancerogenicità, categoria 2
Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2

STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
STOT SE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 2
Aquatic Acute 1	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità acuta, categoria 1
Aquatic Chronic 1	Pericoloso per l`ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 1
H351	Sospettato di provocare il cancro.
H302	Nocivo se ingerito.
H332	Nocivo se inalato.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H371	Può provocare danni agli organi.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell`Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- STA: Stima Tossicità Acuta
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell`esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:
1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)
23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l`utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell`ultima versione. L`utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.
Fornire adeguata formazione al personale addetto all`utilizzo di prodotti chimici.
METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE
Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.
Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.
Pericoli per l`ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.

Modifiche rispetto alla revisione precedente
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 10 / 13.